



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

**Scuola di
Scienze Politiche
Cesare Alfieri**

Come redigere una tesi di laurea alla scuola di Scienze Politiche "Cesare Alfieri"?

8 settembre 2015



*Quello di oggi è il secondo incontro
del ciclo di seminari sulla redazione
dell'elaborato di tesi.*

*Vi ricordiamo che a partire
dall'a.a. 2015/2016 la partecipazione
almeno a uno degli incontri*

È OBBLIGATORIA



Perché questo incontro?

Spesso, quando uno studente triennale si appresta a scrivere la **TESI**, è la prima volta che egli si trova a dover redigere un elaborato di tale complessità. Per fare ordine nel confuso universo dei *consigli di dubbia provenienza* e del sentito dire, eccovi oggi alcuni consigli di carattere generale per orientarvi e per spiegarvi davvero *che cosa si aspettano* i professori e la Commissione dalla vostra **TESI DI LAUREA**.



1. La tesi triennale alla Cesare Alfieri

LA TESI È

la tappa conclusiva del percorso di studi triennale alla “Cesare Alfieri”, e gli studenti la affrontano affiancati da un docente, chiamato *RELATORE*.

LA TESI NON È

un riassunto o un compito dato dal docente.

Deve essere sostenuta e difesa proprio **in quanto TESI.**



ATTENZIONE!

A partire dal 2015/2016
dovrete scegliere il vostro relatore
e il programma di tesi
con almeno 5 MESI D'ANTICIPO.



Come scegliere un argomento?

La scelta dell'argomento rappresenta
il primo fondamentale passaggio
per la costruzione di una tesi di laurea.

Esso DEVE ESSERE innanzitutto:
INTERESSANTE (per studente e docente!)
& CIRCOSCRITTO



A partire dal 2015/2016 ci saranno
due importanti novità:

- ogni docente provvederà a pubblicare online una lista di dieci **“ARGOMENTI – PILOTA”** riguardanti il proprio ambito disciplinare, che fungeranno da spunti di riflessione per gli studenti
- inoltre sarà possibile collegare la tesi al proprio **lavoro di stage**

Informati dai tutor su questa nuovissima iniziativa!



Come definire il tema?

Argomenti **troppo vasti**
sono sempre ***sconsigliati***.

Una volta identificato un certo fenomeno,
è opportuno sceglierne una specifica
manifestazione, un'area tematica,
una realtà raggiungibile.



2. La ricerca delle fonti

Fonti sono tutti quei documenti, scritti o orali, su supporto cartaceo o telematico, che ci forniscono informazioni utili al perseguimento del nostro obiettivo..

...il nostro obiettivo è

DIFENDERE LA NOSTRA TESI



Strumenti appropriati

Le informazioni citate devono essere

ATTENDIBILI

Se non si è sicuri dell'affidabilità di una fonte,
meglio non citare.

Inoltre è essenziale che le fonti che si utilizzano
siano state *effettivamente consultate*.



..e che cos'è attendibile?

Non è immediato capire cosa lo è o meno.
L'esperienza ci può aiutare in questo.

I lavori riconducibili a membri della comunità
scientifica *generalmente lo sono!*



Catalogo di Ateneo e servizi

www.sba.unifi.it

è il portale del nostro sistema bibliotecario.
Tramite l'OPAC è possibile fare ricerca sui volumi
presenti in biblioteca.

Il catalogo si può utilizzare per la “*ricerca semplice*”
(con cui si trovano le monografie) o, in casi più specifici,
selezionando “*ricerca avanzata*” o “*per campi*”.

Selezionando “**dove lo trovo**” si può vedere dove il testo è
disponibile, se esso è disponibile al prestito
se ne esiste la versione digitale
(consultabile all'istante o con PDF scaricabile).



Vi ricordiamo
che le nostre biblioteche
offrono, previo appuntamento,
un servizio di assistenza
allo studente che deve compiere
una ricognizione bibliografica
o documentale.



L'OPAC permette di cercare solo i testi.

Per **fare ricerche su tutto il resto** (riviste, documenti, dati statistici, rapporti tecnici, altre tesi di laurea..) è necessario utilizzare le

Banche dati

→ A esse si accede sempre dal sito sba.unifi.it:
sotto il menu a tendina *“Trova le risorse”*.



Emeroteca

Una emeroteca è una raccolta di giornali, riviste e pubblicazioni che rappresentano una risorsa imprescindibile per talune tesi.

La "nostra" Emeroteca, localizzata al **primo piano della Biblioteca delle Scienze Sociali**, contiene quattro tipologie di documenti (che possono essere in versione cartacea, online, CD, microfilm..):

- *quotidiani italiani*
- *quotidiani stranieri*
- *settimanali italiani*
- *settimanali stranieri*



3. Le citazioni

Secondo la legislazione italiana presentare tesi copiate o procurate da altri costituisce un reato.

A tal proposito la Scuola di Scienze Politiche "Cesare Alfieri" si è dotata da alcuni anni di un **software anti-plagio**.

Ogni passaggio della tesi di laurea dovrà essere quindi **sorretto e giustificato da una fonte**.

Come si usano?

Le citazioni possono essere utilizzate:

- **in modo diretto:** ossia riportando *in maniera integrale* una proposizione o porzione del testo. Per questo tipo di citazioni occorre indicare anche la pagina o le pagine del testo che stiamo riproducendo;
- **in modo indiretto:** cioè *sintetizzando o parafrasando* con parole proprie quanto leggiamo in una data fonte. Sarà comunque necessario citare il testo originario!



Le note

possono essere:

- **note di chiarimento**: per approfondire o specificare un tema, senza appesantire il testo
- **note di rinvio**: brevissimi richiami ad altre parti del testo per evitare ripetizioni
- **note bibliografiche**: quelle che, appunto, danno sostegno alla nostra tesi rimandando alla letteratura scientifica, alle già citate FONTI

Le note bibliografiche

- **note all'interno del testo ("all'americana"):** tra parentesi solo cognome dell'autore, anno di pubblicazione del volume, e pagina/e di riferimento.

Esempio (Rossi, 1990: 78)

- **note a piè di pagina:** più tradizionali nelle discipline giuridiche e socio-umanistiche in genere.

Nella seguente forma

N. Cognome, Titolo, Casa editrice, Luogo, Anno di pubblicazione, il numero della pagina (p.) o delle pagine (pp.) del brano che vogliamo citare.

Esempio E. Di Nolfo, Storia delle relazioni internazionali. Dal 1918 ai giorni nostri, Laterza, Roma - Bari, 2008, pp. 543-567.



Entrambi i metodi sono ovviamente validi
(e possono anche essere combinati).

La soluzione migliore è quella
di decidere assieme al docente - relatore
quale dei due adottare!

L'essenziale è che, una volta scelto un metodo,
lo studente lo segua per l'intero elaborato.



*Per una trattazione più specifica
caso per caso dei vari tipi di nota
si rimanda al
documento completo.*

(disponibile online)



Per opere già citate si usa la forma:

N. Cognome, *Titolo abbreviato*, cit.

Se di un autore si è citata solo un'opera, allora il titolo non sarà necessario, e sarà sostituito da *op. cit.*

Per fare riferimento alla nota precedente si usa:

- *Ivi o op. ult. cit.* se è una pagina diversa
- *Ibidem* se è la stessa pagina

Alla fine di ogni nota si mette il punto!



Note giuridico-normative e giurisprudenziali

Esistono criteri specifici per citare le fonti normative
e della giurisprudenza.

La trattazione estesa si trova
nell'*Appendice 1*
del documento completo.



Criteria quantitativi e analitici

I dati quantitativi possono essere elaborati
direttamente durante il lavoro di tesi

(e in tal caso devono rimandare all'**appendice metodologica** - che tratteremo più avanti),
oppure **ricavati da fonti**.

In questo secondo caso si pongono gli stessi problemi di autenticità già richiamati in precedenza



Alcune strade sono senza dubbio più sicure (gli istituti statistici nazionali, come ISTAT) altre meno, ma in tutti i casi bisogna citare le fonti nello stesso modo in cui si cita un testo, ponendo particolare attenzione alla **data di aggiornamento**.

Se si decide di presentare i dati mediante grafici e/o tabelle, essi vanno riprodotti utilizzando un software ad hoc, non riportati in copia. La fonte originale va riportata sotto.

Trovate informazioni più esaustive nel documento completo.

4. *La struttura di una tesi*

Una tesi si struttura solitamente in:

- **Introduzione**
- **Capitoli** suddivisi in *paragrafi*
- **Conclusioni**

Tuttavia, vi possono anche essere sezioni, parti o sotto paragrafi.



Per quanto riguarda il formato, ecco gli standard della Scuola:

- Interlinea: **1,5**
- Carattere: **12, Times New Roman** (o altro carattere di impatto grafico equivalente)
- Margini: **3 cm sul lato sinistro e 2 cm sul lato destro**
- Frontespizio: vi devono essere indicati *la Scuola, il Corso di Studi, il nome e cognome dello studente, il titolo della tesi, l'anno accademico e il nome del docente – relatore* (sul sito della scuola si può scaricare il facsimile).

La lunghezza ideale è tra le **50-70 pagine**, ma comunque a discrezione del relatore.



Il titolo

Nel titolo deve comparire *un riferimento chiaro e netto all'oggetto della trattazione*. Esso deve essere inoltre **ben formulato**.

Indice

Creare un indice provvisorio

aiuta a dar corpo alla tesi.. Inizialmente esso prenderà il nome di "**scaletta**" e servirà a dare un *primo orientamento al lavoro*. La scaletta si ridefinirà in corso d'opera per diventare, a tesi conclusa, un **indice vero e proprio**, che dovrà rispecchiare fedelmente la struttura del testo, contenendo quindi i titoli e le pagine di riferimento di tutte le sue parti.

Per un fac-simile di scaletta si rimanda al documento.



Introduzione

Pur collocandosi all'inizio dell'elaborato, la redazione definitiva dell'introduzione viene di solito fatta alla fine.

Essa **deve** contenere:

- indicazione dell'oggetto di studio
- giustificazione della rilevanza di esso
- delimitazione dei confini della trattazione
- anticipazione sommaria dei contenuti
- metodologia e strumenti utilizzati



Capitoli

I capitoli sono le parti, *più o meno ampie*,
in cui un testo è suddiviso.

La suddivisione in capitoli dovrebbe ricalcare, seguendo criteri di organicità e proporzione, **l'articolazione logica di una trattazione** (suddivisione temporale, per ambiti, per progressivo approfondimento...).

Essi possono a loro volta essere divisi in

PARAGRAFI



Paragrafi

Dividere un capitolo in paragrafi
serve a **evidenziare le componenti**
della trattazione e a orientare il lettore *lungo*
il filo logico dell'argomentazione.



Conclusioni

Nelle conclusioni si indicano le *considerazioni finali del lavoro*, facendo emergere **i risultati** ottenuti e la loro congruenza al quesito di tesi iniziale, che è quindi opportuno richiamare. Le conclusioni sono quindi *effettivamente personali*.

Le conclusioni **NON devono fondarsi** solo su opinioni personali soprattutto se “sganciate” dalla trattazione delle fonti utilizzate, che sono fondamentali per difendere la nostra tesi.



5. *La bibliografia*

La bibliografia è *corredo essenziale* di una tesi.

Essa DEVE essere costruita in corso d'opera.

Essa **DEVE** testimoniare la **pertinenza** delle fonti utilizzate e l'**effettiva ricerca** compiuta dal candidato.

Essa **NON DEVE** trasformarsi in una **raccolta indiscriminata** di testi: si può partire da alcuni riferimenti fondamentali per allargarsi alla letteratura pertinente al nostro tema.

TUTTO il materiale utilizzato dev'essere contenuto in bibliografia (qualora esso sia particolarmente ampio si può decidere di suddividerla in sezioni tematiche!)



Come si cita una fonte in bibliografia?

Si utilizza l'ordine alfabetico
del **COGNOME DELL'AUTORE.**

*Per specifici esempi si rimanda
al documento completo.*



Sitografia

I criteri per quanto riguarda i **siti web** sono invece i seguenti:

Citare il sito di riferimento:

`www.nome-del-sito.it/sezione/pagina.html`

Se un documento (rivista) è disponibile in rete, si deve citare in tal modo: COGNOME e INIZIALE del nome, ANNO, "TITOLO DEL DOCUMENTO", NOME DEL SITO, DATA, URL

La citazione non dovrà apparire con caratteri sottolineati!

Poiché il materiale online è soggetto a modifiche, è opportuno citare la **data dell'ultimo accesso** a tale sito web.



Appendice metodologica

Con questo nome ci si riferisce di solito ad una parte del testo dedicata a spiegare **quali metodi e tecniche si sono utilizzate** in sede di ricerca, analisi e interpretazione dei risultati, e più in generale qual è l'approccio di indagine che si è preferito.

L'appendice metodologica *non è obbligatoria!*

Tali spiegazioni possono anche essere inserite nel corpo della tesi.



Questo documento è stato realizzato
dal presidente del Corso di Studi
in Scienze Politiche *Massimo Morisi*,
con la collaborazione dei Tutor
Claudia Calamai, Davide Cetrulo,
Gennaro Evangelista, Alessandro Latterini,
Andrea Lucariello e Francesca Pannozzo

Firenze, 22 giugno 2015